

Coro di no all'impianto fotovoltaico

Comune e residenti contro il progetto presentato in Regione

CASTELNUOVO. Alzarsi una mattina e vedere la collina davanti casa trasformata in una vallata di specchi. Ben 5 ettari di campi dovrebbero essere ricoperti dai pannelli solari secondo il progetto presentato in Regione da un'azienda agricola della zona per la costruzione di un impianto fotovoltaico. Non appena la documentazione arriva sui tavoli del Comune, il borgo insorge.

«In agosto la Regione ha richiesto a noi e alla Comunità montana una valutazione. La nostra è stata negativa, in base al regolamento urbanistico in vigore che considera quella zona un'area protetta», spiega il sindaco Elisa Battaglini. Il primo cittadino sottolinea che il territorio da sempre porta evidenti segni dell'attività geotermica: «Quella collina è l'unica che si salva e vogliamo mantenerla a verde e salvaguardarla. Abbiamo individuato "aree d" dove già sono presenti impianti geotermici o vapordotti, che possono essere destinate a progetti del genere finalizzati alla produzione di energia rinnovabile», prosegue il sindaco, ricordando che l'area in località Santa Lucia individuata dal progetto è agricola, da regolamento. «Ovviamente se un privato vuole installare pannelli fotovoltaici per uso personale, disciplinando volumi tecnici e dimensioni, non creiamo alcun tipo di problema. Ma questo progetto si pone in altri termini».

Insieme al sonoro no del Comune, si affianca il coro di dissenso di tutti i proprietari di terreni e attività turistiche nell'area interessata dal progetto, che prevede la realizzazione di un impianto della potenza di 1 megawatt - per un fabbisogno di circa 350/400 utenze -. Qualcuno ha già messo legali di fiducia per seguire da vicino la vicenda.

«Sarebbe l'ultimo atto - di-

cono - che andrebbe a deturpare l'unico polmone verde rimasto nel nostro territorio ormai flagellato dall'insediamento delle centrali geotermiche. Come è possibile che un privato possa fare un impianto del genere, magari utilizzando fondi pubblici?». Tante sono le domande che gli abitanti si fanno. E che pongono alle istituzioni, fiduciose in un riscontro finale negativo all'intero avvio del procedimento. Ai residenti non sfugge il fatto che pure il valore degli immobili nella zona in questione, sarebbe notevolmente svalutato da un tale intervento. «La strada - aggiungo - è pure molto stretta, meno di tre metri, e non è di uso pubblico, bensì ad uso privato. Quindi per l'installazione dell'impianto fotovoltaico dovrebbero essere messi tutti d'accordo i frontisti e ad ogni tanto proprietari dei terreni sono assolutamente contrari». E concludono: «Senza contare che si creerebbe un precedente e la nostra terra diventerebbe, e già lo è, terra di conquista per aziende magari del nord».

Francesca Suggi